

AL TEATRO ALIGHIERI

A PAG. 8

La stagione d'Opera
 riparte col Don Giovanni
 diretto da **Giorgio Ferrara**



Le seduzioni e i sogni fatali del Don Giovanni

Sul palcoscenico del Teatro Alighieri

LA STAGIONE d'Opera 2017/18 riparte, stasera alle 20.30 (replica domenica 14 alle 15.30) sul palcoscenico del Teatro Alighieri, dal Don Giovanni di Wolfgang Amadeus Mozart, 'capolavoro di originalità stravolgente' come lo ha descritto il regista **Giorgio Ferrara**, che ha curato la co-produzione fra Teatro Alighieri, **Festival di Spoleto** e Teatro Coccia di Novara. Composto da Mozart su libretto di Lorenzo Da Ponte, questo dramma giocoso in due atti combina drammaticità e comicità, realismo e invenzione in quella che molti considerano l'opera per eccellenza. La regia di Ferrara è impreziosita dalle scene dei premi Oscar Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo e dai costumi di Maurizio Galante; sul podio dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, già protagonista dell'intero percorso della trilogia andata in scena a **Spoleto**, Matteo

Beltrami.

Una partitura che ha del miracoloso, una creazione che ha conservato il segreto del proprio ininterrotto successo attraverso le innumerevoli chiavi di lettura proposte, un protagonista che è entrato a pieno diritto nella mitologia del mondo moderno: così nasce un capolavoro e così il Don Giovanni torna ogni volta in scena senza nulla perdere di quel fascino che ha sedotto generazione dopo generazione di spettatori. A Ravenna arriva nella co-produzione che ha debuttato quest'anno al **Festival di Spoleto**, ultima tappa del percorso dedicato alla trilogia daponiana con protagonisti i giovani della Cherubini dopo il *Così fan tutte* presentato nella stagione precedente.

LA REGIA di **Giorgio Ferrara**, senza alcuna modifica al libretto, affronta l'ambiguità del Don Giovanni sospendendone le vicende

fra il mondo dei vivi e quello dei morti, tutti testimoni della disperata vitalità che scorre nelle vene dell'opera. Dopo tutto la grande sfida, l'ultima e impossibile avventura di Don Giovanni non è il confronto con una donna, ma con la Morte. Così, spiega Ferrara che ha collaborato per la drammaturgia con René de Ceccatty, «per risolvere la questione problematica del conflitto tra l'apparente gioia di vivere e di amare e la minaccia tragica, tra tradimenti erotici e fatalità dell'ultima sentenza, la Morte, dovunque presente nella musica, sia nelle arie di Donna Elvira e di Donna Anna che nelle dichiarazioni amorose di Don Giovanni, abbiamo ambientato la totalità in una cripta e in un cimitero, e non solo l'unica scena che si svolge proprio lì. Tutta l'azione si vive come un sogno, forse fatto da Søren Kierkegaard». Nei panni di Don Giovanni il gre-

co Dimitris Tiliakos, al suo fianco il Leporello di Andrea Concetti; Donna Anna è Lucia Cesaroni, Don Ottavio Giulio Pelligrà e il commendatore Cristian Saitta. Francesca Sassu interpreta Donna Elvira, mentre la coppia Zerli-

na e Masetto è Arianna Vendittelli e Daniel Giulianini. Dirige Matteo Beltrami, quarantenne direttore musicale del Teatro Coccia che già vanta una ricca carriera e ha diretto in gran parte dei teatri italiani. Il Coro San Gregorio Magno di Ferrara è invece guidato da

Mauro Rolfi.

PREMI OSCAR

La regia è arricchita dai premi Oscar Ferretti e Lo Schiavo

CAPOLAVORO

Del 1787

Seconda delle tre opere italiane che Mozart scrisse su libretto di Lorenzo Da Ponte, a seguito della grande eco che Le nozze di Figaro ebbero presso i teatri di tutta Europa, il Don Giovanni fu accolto entusiasticamente al debutto al Teatro Nazionale di Praga nell'autunno del 1787



TALENTO Nei panni di Don Giovanni il greco Dimitris Tiliakos, al suo fianco il Leporello di Andrea Concetti; Donna Anna è Lucia Cesaroni

